

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavoratori chiamati ad un dibattito di massa e alla lotta

Proposta organica del PCI per l'economia

Presentata in Parlamento la mozione - Una direttiva della segreteria a tutte le organizzazioni comuniste - Chiaromonte: lotta a fondo per modificare i decreti e bloccare quello sullo 0,50%

A Genova esce dalla fabbrica la protesta degli operai

In corteo dall'Italsider e da altre aziende nel centro della città - Solidarietà

Cgil: impegni non rispettati Flm: una sopraffazione

Reazioni sindacali al decreto sul fondo - Ritardato l'aumento degli assegni familiari

Si approfondisce l'analisi critica degli economisti della sinistra

Il convegno dell'IRES-CGIL - Giudizio negativo sulla politica del governo

Conclusa la visita a Mosca della delegazione del PCI

Il comunicato finale degli incontri PCI-PCUS

MOSCA — Si sono conclusi nella capitale sovietica i colloqui della delegazione del PCI, composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, Paolo Bufalini e Renzo Gianotti, con la delegazione del PCUS, composta dai compagni Kirilenko, Ponomarev, Ziminin e Zagladin. Nella mattinata di ieri i compagni Pajetta, Bufalini e Gianotti si sono recati all'ambasciata italiana a Mosca dove hanno avuto un incontro con l'ambasciatore Macotta. Successivamente, nel pomeriggio, la delegazione del PCI ha avuto un incontro con i giornalisti italiani corrispondenti permanenti nella capitale sovietica.

Ecco il testo del comunicato congiunto emesso dalle delegazioni del PCUS e del PCI al termine dei colloqui.

«L'8 e il 9 luglio 1980 si sono incontrati presso il CC del PCUS i compagni A. P. Kirilenko, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del CC del PCUS; B. N. Ponomarev, candidato all'Ufficio politico e membro della segreteria del CC del PCUS; M. V. Ziminin, membro della segreteria del CC del PCUS; V. V. Zagladin, membro candidato e primo vice responsabile della sezione internazionale del CC del PCUS, con i compagni Gian Carlo Pajetta e Paolo Bufalini, della delegazione del PCI; e R. Gianotti, del CC del PCI.

«Nel corso delle conversazioni si è avuto uno scambio di opinioni. Le due delegazioni hanno riconosciuto e illustrato le rispettive posizioni attorno a numerose questioni relative alla situazione e alla politica internazionali.

«I rappresentanti del PCUS hanno dato una informazione sullo sviluppo della vita economica e sociale sovietica e sulla preparazione del XXVI Congresso del PCUS.

«Le due parti hanno espresso la comune preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale e per il pericolo che fa incomberare sul mondo la corsa agli armamenti, che ha recentemente ricevuto una nuova spinta dalle decisioni della riunione del Consiglio NATO di Bruxelles del dicembre 1979. Esse hanno sottolineato l'importanza e il carattere positivo degli incontri di Leonid Breznev con Giscard d'Estaing a Venezia e con Schmidt a Mosca, che hanno dimostrato la possibilità di una pronta ripresa dei colloqui sulla questione centrale dei missili a medio raggio in Europa, in connessione con gli altri problemi del disarmo nucleare, e della ratifica del trattato SALT 2.

«Le nuove proposte dell'Unione Sovietica su queste questioni, rese pubbliche con il recente comunicato dell'Ufficio politico del PCUS e dal governo sovietico, sono state considerate un contributo da parte dell'Unione Sovietica ad un'opera che deve vedere partecipi tutti i paesi e i popoli interessati alla distensione e alla riduzione degli armamenti. E' stata sottolineata la necessità di appoggiare al massimo livello politico ed economico l'Unione Sovietica e i paesi socialisti; politica che si manifesta negli atti di ritorsione e diretti a ridurre i rapporti economici, culturali e ogni tipo di collaborazione.

«Le due delegazioni hanno esaminato i problemi del rapporto tra l'Italia e l'Unione Sovietica, suscitando l'interessamento dei due paesi. Da parte del PCUS e da parte del PCI è stato sottolineato l'impegno di contribuire alla ripresa del processo di distensione e di collaborazione internazionale, nell'interesse dell'umanità, nell'interesse dell'ulteriore sviluppo della società socialista nella via del comunismo nell'Unione Sovietica, nell'interesse del progresso e del rinnovamento dell'Italia.

«L'incontro si è svolto in un'atmosfera di franchezza e di compagni».



Carter e Hua Guofeng per più di un'ora a colloquio a Tokio

Il 6 luglio ieri a Tokio l'atteso incontro tra Carter e Hua Guofeng, il colloquio si è protratto per oltre un'ora ed ha registrato una « larga condivisione di vedute », in particolare su « l'ultima e Cambogia ».

ROMA — Camera e Senato dovranno aprire al più presto la discussione sulla proposta di legge presentata ieri dai gruppi comunisti, che riguarda i grandi problemi dell'economia italiana. Il Parlamento viene così chiamato a un dibattito serio e approfondito su quei nodi di fondo che sono stati elusi dai recenti decreti del governo. I gruppi parlamentari del PCI hanno inviato il testo del documento ai sindacati, a tutte le organizzazioni dei lavoratori, alle associazioni degli imprenditori, agli enti economici, con una lettera firmata da Perna e Di Giulio nella quale si chiedono una serie di incontri per una discussione, un confronto sui contenuti della proposta comunista. Ugualmente è stata avanzata al PSI, da parte della Direzione del PCI.



GENOVA — La manifestazione dei lavoratori per la via del centro contro i decreti del governo

ROMA — Prime significative reazioni di una parte del movimento sindacale alla presentazione da parte del governo del decreto sulla costituzione del cosiddetto « fondo di solidarietà ». La critica investe sia la forma del provvedimento — la decisione cioè di presentare in parlamento un decreto e non un disegno di legge — sia il merito della proposta.

(Segue in ultima pagina)

ROMA — Le scelte governative, ieri e l'altro ieri al convegno dell'IRES-CGIL sono passate al taglio di alcuni esponenti di punta della cultura economica, diversi sia come collocazione sia come formazione intellettuale. Ne sono uscite malconce. Dice Luigi Spaventa: « Il giudizio complessivo di politica economica non può che essere negativo, anche se a mio parere erano inevitabili alcune misure, come la riduzione degli oneri sociali finanziata attraverso l'IVA ». E Antonio Pedone, uno dei fautori della fiscalizzazione, solleva obiezioni sui tempi, i modi, i contenuti: « alcune cose bisognava farle sei mesi fa, inoltre occorre una consultazione più approfondita con i sindacati, non chiamarli solo alla vigilia del Consiglio dei ministri; infine, manca qualsiasi indicazione per le scelte industriali e il Mezzogiorno, e si tratta di aspetti determinanti ».

(Segue in ultima pagina)

Modifiche che il PCI proporrà al Senato

TRA L'ALTRO: RICEVUTA FISCALE PER TUTTI I PROFESSIONISTI; RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'IMPOSTA SUL REDDITO; FISCALIZZAZIONE ONERI SOCIALI PER I SETTORI IN CRISI

I tre decreti legge sono stati depositati presso il Senato. Le commissioni parlamentari hanno già nominato i relatori e l'esame dei provvedimenti inizierà martedì mattina. Alle commissioni bilancio e finanze riunite in seduta comune si presenteranno i ministri finanziari e di lavoro per un'esposizione sulla situazione economica; e per illustrare le misure stesse. L'assemblea di palazzo Madama — secondo le previsioni del presidente Fanfani — dovrebbe esaminare e approvare i decreti nella settimana dal 28 luglio al 2 agosto.

Dalla nostra redazione

GENOVA — La classe operaia genovese non ha digerito la « solidarietà per decreto, legge imposta dal governo. Ieri mattina presto, mentre alla Italsider e all'Ansaldo di Campi (due delle più grosse concentrazioni industriali del ponte dopo l'Italsider) i lavoratori si apprestavano a riunirsi nelle assemblee indette dal sindacato per valutare il « pacchetto » economico di Cossiga, negli stabilimenti Italsider di Campi e Cornigliano avevano già deciso di scioperare e di manifestare nelle strade. La notizia del decreto legge sullo « 0,50 », appreso dai più del chiaro fiuto dell'Unità (i due più diffusi quotidiani locali erano ieri entrambi in sciopero), ha provocato l'immediata reazione dei lavoratori.

Questa la molla che ha fatto scattare un'altra giornata di protesta ancora più compatta e combattiva di quelle già vissute dalla città. Ma il rifiuto netto dello « 0,50 » per legge non ha esaurito certo i contenuti della mobilitazione. Lo hanno ribadito immediatamente e significativamente i 5.000 lavoratori del primo turno dell'Italsider (e delle ditte di appalto) che, usciti tutti dallo stabilimento di Cornigliano, hanno riunito all'unanimità, in piazza, la mozione già approvata l'altro giorno dall'assemblea in fabbrica, contenente un secco « no » ai provvedimenti economici del governo e la richiesta al sindacato di indire lo sciopero generale.

E' stata una risposta precisa alle deformazioni con cui la stampa locale — e soprattutto il « Secolo XIX » — ha riferito l'altro ieri dell'assemblea, insinuando la tesi che il documento votato alla fine della riunione, quando già una parte dei lavoratori aveva lasciato l'assemblea, non esprimeva adeguatamente l'orientamento prevalente in fabbrica.

La delegazione parlamentare del PCI dopo il viaggio fitto di incontri

«Abbiamo visto da vicino come la mafia va estendendo il suo potere in Calabria»

Una massa di informazioni, denunce, suggerimenti dalle assemblee e dai colloqui - Gli aspetti nuovi dell'inquinamento politico - Pecchioli: «Una battaglia che esige un grande impegno nazionale»

ROMA — I calabresi non possono essere lasciati soli in un frangente così drammatico e di tanta rilevanza: la battaglia contro la mafia deve quindi diventare patrimonio di tutto il movimento democratico per farne una grande questione nazionale. Lo ha ribadito ieri mattina, nel corso di un'affollata conferenza stampa a Montecitorio, il compagno Ugo Pecchioli, della direzione comunista, nell'illustrare ai giornalisti i

risultati della minuziosa indagine condotta nei giorni scorsi in Calabria dalla delegazione parlamentare del PCI.

Per quasi una settimana — ha ricordato Pecchioli — ventuno deputati e senatori comunisti (molti dei quali erano presenti ieri all'incontro, ed hanno risposto alle domande di cronisti e inviati italiani e stranieri) hanno visitato le tre province della Calabria; hanno avuto decine e decine di incontri (88 per l'esattezza, tra riunioni con categorie sociali, assemblee popolari, confronti con rappresentanti dei corpi dello Stato); hanno raccolto gran copia di materiali, di informazioni, di denunce, di suggerimenti.

Nulla resterà inutilizzato. La delegazione ne fornerà il capo dello Stato, avrà incontri con i responsabili dei vari poteri, solleciterà tutti gli interventi che la gravità della situazione richiede. Lo ha sottolineato Pecchioli nel tracciare un bilancio dell'indagine, nell'esprimere le prime valutazioni del lavoro

compiuto, nell'illustrare le direttrici dell'iniziativa di cui la missione in Calabria è stata solo un punto di partenza.

Cinque arresti in Calabria per l'omicidio di Losardo

Cinque persone sono state arrestate per l'agguato mafioso al compagno Giancarlo Losardo, assessore comunale del PCI a Cetraro, assassinato il 21 giugno scorso. Uno degli imputati è accusato di avere partecipato direttamente al delitto; due degli altri quattro sono minorenni, hanno diciassette anni. Le indagini proseguono per individuare i mandanti dell'omicidio, compiuto per togliere di mezzo uno degli uomini più impegnati in Calabria nella lotta al potere mafioso.

Roma - «500» forza il blocco: ragazza uccisa da un vigile

ROMA — Tragica ieri dopo l'ora di notte in piazza S. Maria in Trastevere. Una ragazza di 27 anni, Alberta Bazzocchi, è stata uccisa da un vigile urbano. La ragazza era stata colpita da una pattuglia di vigili urbani, è stata raggiunta da un colpo di pistola sparato da uno dei vigili ed è rimasta uccisa. Non è stato possibile accertare con precisione come sono andati i fatti. Sembrava che l'auto, dopo aver sorpassato il blocco, stava girando di traverso il viale, con il guidatore stato medesimo all'impulso. Subito dopo sono scappati alcuni servizi nella piazza: gruppi di giovani hanno dato fuoco ad alcune vetture.

100 milioni lo stipendio annuo del presidente Eni

ROMA — L'indennità di carica del presidente dell'Ente, Alberto Grandi, è stata fissata in cento milioni di lire lorda all'anno con un decreto del ministro dell'Industria, pubblicata ieri sulla « Gazzetta ufficiale ».

NEW YORK — L'eccezionale ondata di caldo che si è abbattuta su vaste zone degli Stati Uniti continua a provocare vittime e danni di conseguenza di portata tale da far ormai apparire il fenomeno come una calamità nazionale. Ieri il numero delle vittime — in gran parte anziani, che non hanno resistito alle temperature record — è salito a 101. E' un bilancio che non lascia rincuorare, ma si va estendendo dagli Stati del sud-ovest e del sud a quelli settentrionali come l'Indiana e lo Iowa.

La situazione è davvero drammatica. Questo è l'unico modo per definirlo, ha dichiarato Ernie Block, un esperto del servizio meteorologico nazionale a Evansville, nell'Indiana. A metà pomeriggio il mercurio nei termometri era arrivato a segnare 35 gradi a Evansville; 31 a Des Moines, mentre più a sud toccava i 37 a Macon, in Georgia, i 41 a Phoenix in Arizona, i 41,5 a Dallas e Wichita Falls, nel Texas.

Le autorità dell'Indiana hanno segnalato la morte di una persona, la prima uccisa in quelle zone dal caldo, e la stessa vittima in tutta la zona colpita dall'aria « in fiamme ». Il tragico bilancio è il seguente: 87 morti in Texas, 7 ciascuno in Georgia e Kansas, 5 in Mississippi, 4 in Louisiana, 6 in Missouri, 1 ciascuno in Alabama e Indiana.

Dieci Stati degli USA nella morsa della siccità

Una massa di informazioni, denunce, suggerimenti dalle assemblee e dai colloqui - Gli aspetti nuovi dell'inquinamento politico - Pecchioli: «Una battaglia che esige un grande impegno nazionale»

A PAGINA 7 IL TESTO INTEGRALE DELLA MOZIONE DEL PCI